

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 6.00 - Semestre L. 3.50
ESTERO: " 8.00 " 4.50
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcale N. 6, 1° piano.
Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'Avanti! e i 35

La settimana che sta chiudendosi registra il fatto salientissimo dello smacco subito dai trentacinque ufficiali di marina che querelano l'Avanti! per le accusate manganie marinaresche. Forse, — ormai molte cose lo lasciano credere — gli avvocati principi che estessero la querela contro l'Avanti! ed il suo direttore Enrico Ferri, speravano che questi si fosse riparato dietro la pregiudiziale dell'inquerelabilità dell'articolo per mancanza d'autorizzazione da parte del Ministero. Lo scopo sarebbe stato raggiunto e ci pare di leggere gli articoli che sarebbero usciti su tutti i giornali della forcaioleria e del militarismo che allietano il bello italo regno! Invece hanno trovato un osso duro per i loro e per ben altri denti. Ferri, come fece gettito delle prerogative parlamentari per lasciarsi colpire anche penalmente se lo avessero voluto, così respinse il comodo paravento della pregiudiziale e, pure imbavagliato dalle ordinanze intese a limitargli anzi a strozzargli il diritto di provare quanto non a carico di quei trentacinque querelanti, ma di tutto un sistema, di tutta una organizzazione di frodati, si dichiarava disposto coi suoi difensori, fra i quali il Friuli contava gli on. Girardini e Caratti, di andare fino all'ultimo.

Buono anche un raggio solo di luce solo che sui loschi affari fosse penetrato attraverso le ben tesse cortine delle ordinanze del Tribunale e ad onta della sistematica opposizione del pubblico ministero. — Ferri, l'Avanti! e la democrazia tutta che lo seguì nella coraggiosa denuncia dei dilapidatori del pubblico denaro, sfidano le solite sturiate dei primi responsabili del danno che dai deplorabili sistemi deriva alla patria, cioè dei sistematici esaltatori del militarismo che avvolgono in morbide ovatte di retorica tutto ciò che è istituzione perché si sviluppino meglio ed indisturbati i germi della disonestà individuale o collettiva.

Il Tribunale di Roma fu costretto ad elevare d'ufficio la pregiudiziale della improcedibilità e ciò dopo aver cominciata l'inchiesta testimoniale a scartamento ridotto.

Ma questa vittoria dell'Avanti! non è che la prima stazione della salutare campagna intrapresa e che inevitabilmente dovrà compiersi con un profondo esame delle cause di tanti sperperi e con la denuncia di tutti i colpevoli, malgrado la resistenza degli interessati e l'inqualificabile patriottismo di coloro che si acquetano nella filosofica riflessione che gli sperperi son sempre stati ed in ogni luogo, salvo poi ad urlare quando si accorgono di essere più sensibilmente toccati nelle tasche.

Non vi può essere governo onesto, se non si ispiri ai virtuosi esempi di quell'antica repubblica.

Ricordatelo tutti, specialmente i giovani! Ricordatelo tanto più ora che il paese geme sotto il peso della corruzione.

Bisogna adattarsi all'esigenza dei tempi. Io sono ben lontano dal consigliarvi rivoluzioni e disordini. Ma ricordatevi che la costanza dei nobili principi è la prima virtù d'un popolo.

G. Garibaldi

DOPO LA VISITA

L'organo dei falliti politici — al secolo Gazzetta o Giornale di Venezia — che raccoglie le dolenti note del clerico-moderatino udinese (si veda che certe cose non hanno più il coraggio di scriverle nei periodici locali) ospitò nel suo numero di mercoledì una corrispondenza del solito Tocoppa che tratta della visita di Vittorio Emanuele III a Udine e del contegno dei democratici in tale occasione. *Tristis est anima mea usque ad mortem*. E l'esclamazione involontaria dei disgraziati che fanno capo al misero figlio del mestissimo onorevole Pascolato. Esclamazione che rompe da ogni parola da ogni frase da ogni appunto che vorrebbe esser mordacemente critico ed è infellicemente elegiaco. Pace, anime stanche, pace e rabbarbaro per la cura dell'itineraria!

Si, la democrazia udinese, Marcoriana, e Sacchiana, come vi piace distinguersi, e l'assessore socialista Pignat, nonché alcuni repubblicani, hanno, tutti insieme ed in rappresentanza della città di Udine, fatto accoglienze oneste e liete al Capo dello Stato (se vi piace e se non vi piace) Vittorio Emanuele III (vi accomodi, o non vi accomodi).

La frottata era preparata da voi e per voi, d'accordo; ma l'hanno mangiata gli altri. E non fa indigestione, stato sicuri, perché nessuno di ha rimesso un'uncia de' propri convincimenti, perché nessuno ha fatto l'ipocrita, perché e nel manifesto della Giunta, e nei discorsi, e nei giornali si è detto e chiaramente le ragioni delle accoglienze oneste e liete fatte qui ed altrove dove pare impera l'odiata democrazia.

Certo, nei propositi vostri era preventivata qualche sgarbata da parte della rappresentanza democratica... Oh! come sarebbe stata messa a frutto! Navvero? — Invece, il contrario. — E giustamente avvenne il contrario. Perché, senza che affaticaste le povere teste a cercare ragioni ed a fantasticare conversazioni, la democrazia, che è fatta di bontà e di giustizia e non di egoismo e di speculazione, deve aver presente quello che stampaste con tanta sollecitudine nei vostri giornali sul conto di Vittorio Emanuele e dei primi atti del suo governo a favore della libertà e delle organizzazioni operarie.

Deve aver presente *Punkard e compagni*, l'articolo riprodotto su tutti i giornali della forcaioleria in cui la bassezza cortigianesca improvvisamente si ritorce come una vipera pesta manifestando il suo disgusto al sovrano ribellatosi al vostro dominio; deve aver presente l'insulto alla regina, alla sposa, *rosicchiatrice di castagne*, deve aver presente che Vittorio Emanuele mise alla porta i facinorosi, almeno i più noti, che circondavano il trono di suo padre; deve aver presente il suo anticlericismo e la sua approvazione a Felice Cavallotti, ed a Saredo; la sua simpatia ed il suo augurio alle Camere di lavoro, ed il freddo trattamento ai vostri omaggi, alle vostre, *culle*, al vostro plauso forzato e tardo per rispetto delle guarentigie statutarie, o lugubri sostenitori del decretone paterno!

Questo doveva e deve aver presente la democrazia e per questo, e per l'innata cortesia italiana e friulana, doveva far liete accoglienze e oneste — non gentillesioni — al Capo dello Stato che riconobbe la giustizia dell'atteggiamento ribelle di un popolo intero ai sistemi di tiradula e di

corruzione cari ai governi degli ultimi anni del passato regno.

La democrazia può peccare di generosità e di ingenuità, ma sono bei peccati che le danno il diritto, e la forza di insorgere nuovamente domani se domani si rinnovassero gli attentati alle libertà statutarie.

Chi ai poveri disgraziati che versano la loro materia nelle pagine del Gazzetta giovi dimenticare un passato così recente ed il fidarsi sul significato delle manifestazioni popolari all'attuale Capo dello Stato, si capisce troppo bene; ma, per fortuna, e noi la memoria non fa difetto, ne abbiamo per noi e per loro.

Coloro poi che hanno bisogno di riflettere sui propri paesi, e lo tentano e non possono farlo, sono i reazionari, dal sommo Sordani all'ultimo De Asarta, non noi.

Sempre disgrazie!

Questa è succeduta a Verona, ma potrebbe accadere anche in altri luoghi.

I giuvinelli monarchici avevano fatto un gran rumore per un Comizio da tenersi il 30 passato agosto, in cui due oratori del loro partito (?) avrebbero spiegato ai buoni veronesi il loro programma.

Ed il Comizio è riuscito come meglio non era da desiderarsi.

Dopo che il dott. Genovesi ed il maestro Bronzi di Mantova, due pezzi grossi del loro partito, ebbero spiegato il loro allegro programma, scorse l'avvocato Silvio Caspari socialista, in contraddittorio; il quale con felice ironia mostrò tutta la vanità e le incoerenze delle loro idee e propositi.

In fine dopo una discussione di tre ore venne presentato al pubblico, in nessuna parte sovversivo, un "ordine del giorno" contro le spese improduttive, che venne approvato dalla folla, numerosa, meno la ventina dei giovani monarchici.

L'assemblea si sciolse poi al canto dell'inno dei lavoratori!

Quando si dice le disgrazie! Ma perché tanta insipienza in quei giovanetti?

Perché non hanno imitato i nostri che fanno i comizi a porte chiuse e dopo domandato il permesso... alla questura?

Dall'America

(Nostra corrispondenza)

Buenos Aires, 3 agosto 1903.

E vanno... e vanno!... e non si ferma più la fiumana dei pentiti di trovarsi in quest'America. Tutti quei lavoratori che arrivano a rabinolare i 50 o 60 pesos necessari per comprarsi un biglietto, fesse pure di IV classe, seguitano a scappare come chi sfugge dalla peste. E chi non li ha si va ad offrire da cameriere o facchino a bordo dei transatlantici per ottenere il passaggio gratis, e chi non trova neppure questi posti s'ingaggia con contratti per accompagnare gli animali che ivi si trasportano, e restare quindi abbandonato in qualsiasi porto dell'Inghilterra o dell'Australia; la questione è fuggire da questo paese.

E quanti contipi e marohesini arrivati qui in prima classe con sacchi di raccomandazioni per ministri o banchieri tal altro, terminano per pregere qualsiasi pittore di porte che li prenda come aiutanti, e grazie se arrivano ad ottenere tali posti onde levarsi la fame. Figuriamoci coloro che non hanno raccomandazioni come faranno ad occuparsi!

Ma chi arriva a queste spiagge in cerca di lavoro e trova a tivo qualche conoscente, ed amico che nei primi orricoli momenti lo accompagna e lo aiuta, non riconosce affatto il beneficio immenso che ottiene. Si crede che per il solo fatto d'essere venuto in America gli amici o compaesani steno in obbligo d'aiutarlo. Ma quando passato un mese e passati due gli si fa capire che non si desidera mantenere figli cotanto grandi, si arrabbiano, si offendono, s'inimicano e spaziano, e ne inventano, e ca-

lunniano, novelli Don Basilio, quelli stessi che li hanno levati dalla merlucce.

E non riconoscono, i disgraziati, tutti i faccidi che hanno occasione fino dal primo piede che hanno messo in terra.

Ignari della lingua... e della moneta il visitato fa da interprete e da ufficiale pagatore. Perde del giorno in continui addiriventi del vapore alla dogana, ed in ultimo si sente ripetere: *Se non avessi trovato te chissà che posizione occuperei attualmente.* E così vanno via via sognando finché o cadono nel fango, o se per qualsiasi casualità non succede, si ravvedono solo qualche anno dopo, e cioè quando alla loro volta devono andare a ricevere l'amico o il compaesano che sta per arrivare.

Ma tortiamo a bomba. Il governo argentino insistente del fuggi fuggi delle tante deprezzate braccia dei gringos (spregiativo che si affibbia agli italiani) ora si gratta dove non gli piaccio, e con ampolose promesse agli emigranti, e con sacchi di quattrini alle quiete colonizzatori tratta d'arrestare questa dispersione. Il Banco della Nazione pubblica degli avvisi annunciando anticipazioni alle famiglie che desiderano venirsene in America.

Io credo però che siano un po' in ritardo cotesti sentimenti, e l'Asia, che come dice l'anonimo di Roma, è il buon popolo paziente e bastonato, ha cominciato a menar calci e pare non cesserà tanto presto.

Sono troppi anni che il governo strombezza la protezione al lavoratore straniero, ma di questa protezione non ci si è mai vista la punta, e solo si si ebbero dalle proporzioni, dalle ingiustizie, del appresi, delle umiliazioni, delle persecuzioni e peggio.

Barzini ben le ha raccontate le gesta degli argentini verso gli stranieri, e potrebbero più aggiungere un'altra fresca fresca successa poco fa in un paese non lontano dalla capitale. Il commissario (prefetto di polizia) ambisce una ragazza, il padre vi si oppone e il commissario lo bastona; il primo minaccia denunciarlo e il secondo lo ammizza e legna davanti la madre e la figlia legata. La madre vuol soccorrere lo sposo ed anch'essa ne percosce la sua parte di bastonatura. L'argentino commissario passeggiava tranquillamente per il paese.

Poi si grida perché nessuno vuol uscire alla campagna a lavorare. Ma, managgia li pretti, chi vuol azzardare la pelle così stupidamente?

Quando non vi è questa giustizia turca, cioè argentina, che ti perseguita, vi è il malon degli indiani che con grida feroci cadono sul paese o colonia e rubano buoi e cavalli e tutto ciò che loro occorre, ammazzando chi vi si oppone. E se ciò non succede nei paesi vicini alle città, il vi sono altri malon commessi da argentini civilizzati, o che almeno lo sembrano per le tuba e la raudigate che indossano. Questi malon, o assalti alla cassa dello straniero, li si fa in forma d'imposte eccessive e irragionevoli. E se lo straniero arriva a schivare questi mali che lo perseguitano ovunque, ciò che è impossibile, allora vi mette lo zampino il buon Dio, mandando un momento prima del raccolto, le già celebri cavallette, pare argentini.

A tutto questo bel po' di roba, non mancherebbe altro d'aggiungersi che un po' di peste bubonica, che già esiste in Santiago e che al dire d'un autorevole giornale di qua, potrebbe detta, signora, attraversare facilmente la cordigliera, o appennini americani, già che (feshomano raro) nell'inverno, sulle medesime, è una continua primavera.

E già che vi parlo delle montagne passo a Mendoza, che vi sta a suoi piedi, alla celebre Mendoza, già distratta da terremoti, e dove si fa una quantità di vino straordinario che là si vende a tre soldi il litro, ma che poi i trasporti alla capitale lo fanno salire fino a 40 soldi. Anche questa è una specialità argentina. La terra produce anche due volte all'anno, ma nella capitale bisogna morire di fame perché i signori argentini hanno vendute le ferrovie agli inglesi, e questi si fanno pagare sopra il chiodo qualsiasi trasporto. La viva si getta al letamaio, la verdura putridisce sul terragno, e non ostante ciò la fame centrale per gli uomini è grande, e la sete

per gli animali è colossale perché ne muoiono in grandi quantità quando viene un po' di siccità, per la mancanza d'irrigazione. In questa stessa Mendoza, quasi centro italiano, il prefetto di polizia non permise di pubblicare un periodico socialista *Il Lavoro* (La Frusta).

Ma ditemi voi se la libertà della monarchica Italia non val più di quella dell'Argentina repubblicana? E volete che questo paese migliori? mai più. Sono venti anni che tutti quanti aspettano che di giorno in giorno si carbi questo mal andazzo, ma già si vanno convincendo che aver ragione Bertoldo quando diceva: *Sempre peggio!*.

E da Mendoza attraversiamo l'immensa pianura dove stanno continuamente all'aperto milioni di pecore, cavalli e buoi e arriviamo all'Atene del Plata, come piace ai suoi abitanti che sia così chiamata Buenos Aires.

Che cosa prima vi colpisce l'attenzione è l'alterante, essere sconosciuto da voi, e che qui rappresenta l'ultimo gradino della scala sociale. Certo è uno straniero, arrivato qui pieno d'illusioni; forse è un avvocato o un barone, ma lo stato in che lo vedi da piedi. Arruffato, pidocchioso, straccione, schifoso infine. Abita sotto un albergo o in qualche tubo di canale, mangia ciò che raccoglie nei cassoni delle immondizie la mattina presto, prima che passi lo spazzaturaio col suo osso. È infine un tipo che merita una lunga descrizione che chissà la faccia un'altra volta. E di questi *attonantes pillula* Buenos Aires.

Viene poscia la corruzione della quale lascio la parola alla *Patria degli Italiani* che è l'organo più importante della nostra colonia.

Guardate:

Fra le ricoverate l'anno scorso nel carcere correzionale delle donne, due terzi (836 su 1249) son dati da fanciulle minorenni, sdruciolanti o cadute nella prostituzione.

Ora il doloroso fenomeno non è che prodotto dell'ambiente corrotto dai bassi appetiti e dalle passioni malsane dei più.

Meno persone immorali e incoscienti e vedremo di colpo quella spaventosa cifra di giovanette, moralmente assassinate, diminuire.

Nel carcere correzionale dei minorenni nel 1902 sono entrati 948 ragazzi travolti dalla miseria e dall'isolamento, 422 dei quali sono figli illegittimi e altri 206 furono abbandonati dai genitori.

E non dico altro.

Sulla crisi credo inutile intrattenervi, basta leggere *La Prensa* e vi si troveranno da 50 a 80 negozi che si offrono in vendita giornalmente, senza contare quelli che lo fanno in via privata o che piantano un chiodo e se ne scappano.

C'è un altro periodico, l'*Argentina*, che pubblica settimanalmente una lista d'indigenti che non ha neppure il tempo di uscire a cercare l'elemosina e perciò pregano le persone caritatevoli a voler rimettere loro qualche soccorso. Per esempio: Donna con quattro bambini ed il marito gravemente infermo chiede urgente aiuto perché domani i suoi stracci saranno gettati sulla strada per mancato pagamento dell'affitto, via tale ecc. — e così, per lo stile, ne seguivano una fila.

E siamo in America!...

Altro che espellere i lavoratori ai quali rigurgita l'animo nel vedere queste infamie. Espelletevi tutti coloro che vivono del preventivo (presupposto) e vedrete come questa terra feconda sarà il vero granaio dell'Europa.

Terminerò citandovi il fatto del simpatico esilio Oreste Ristori.

Già espulso tre mesi fa si mangiò l'importo del biglietto sbarcando a Montevideo. Ritorna a Buenos Aires, come niente fosse, lo arrestano, e lo fanno stare 22 giorni incommunicato, dormendo al suolo e riempendolo di pidocchi. Al termine di questa dura pena che affievolirebbe le tempere più forti, lo si leva e lo si imbarca sul *Città di Torino* (boicotato) per portarlo in Europa dove ha il servizio militare che l'attende. Al giorno seguente il vapore getta l'ancora in Montevideo, cioè alla rada, che dista circa due chilometri dal porto. Fa un freddo cane, mare mezzo agitato, mattino orrido; è l'inverno nel suo colmo. Ristori si sbarazza del segugi che gli sta sempre alle calcagna, e salta su d'una tavola che sporge in fuori un bel po' dal vapore. In quel punto sfida chi gli si approssima e minaccia di gettarlo in mare. Grida di uomini, svenimenti di donne, e lui impertentito si leva le scarpe che getta nel mare al suo questurino, si leva le vesti, e così, senza neppure la foglia, fa un salto nel mare e nuota per un lungo tratto fino a che una barchetta le si approssima e lo salva. Gli si tirano dietro quattro colpi di fucile; ululati,

fischi; bandiere e segnali sul vapore; accorre il vaporino del porto, lo si arresta, vien portato a terra, ma troppo tardi gli sbirri si sono accorti che mettendo un piede su terra straniera non lo possono più toccare.

Le spie ritornarono con le pive nel sacco, i giornali zimbellarono la polizia, e Ristori passeggiò allegramente per Montevideo ove non esiste la infame legge dell'espulsione. Salute.

I milioni del Papa

Nei passati giorni tanta gente leggendo su i giornali del comulo di milioni lasciati dal defunto pontefice, dava le esclamazioni di stupore e di ammirazione. Per quella gente stupefatta sembrava che la figura del papa assumesse maggior grandezza e prestigio in virtù dei milioni ammassati e gelosamente custoditi.

Ebbene, noi, rivolgendoci specialmente ai lavoratori, diciamo: credete forse che quei milioni li abbia introdotti nei forzieri del Vaticano, lo Spirito Santo? — Ah, no; il miracolo non l'ha fatto lo Spirito Santo ma bensì coloro che lavorano e che nel lavoro sono i più asserviti. Perché tutte quelle ricchezze sono il prodotto in massima parte delle elargizioni che vengono fatte al Papa dall'aristocrazia clericale la quale è costituita sia in Italia che all'estero, da grandi proprietari di terreni, in cui latifondi vivono e fatiano come bruti, torme di gente che d'amano han solo le sembianze. Per l'Italia, l'agro romano informi.

Dunque o popolo lavoratore, tieni ben presente che né il papa, né i vescovi, né i preti producono ricchezze, e quando senti raccontare delle somme assai favolose accumulate dal sovrano del cattolicesimo, indaga sull'origine di tutto quel denaro e ti persuaderai che esso rappresenta tutto lavoro non retribuito: tanti ricchi dopo aver sfruttato all'estremo limite le tue fatiche, si prendono il lusso di offrirti in olocauto al Sommo Pontefice.

Crediamo bene, o buon popolo lavoratore, rammentarti ciò, ora che le classi dirigenti pervase da deperito pietismo stanno protestando ai piedi del nuovo papa e non ristaranno probabilmente, per propiziaselo, dal pagargli laute offerte. Sta ai lavoratori organizzati far sì che quelle offerte non conseguano l'atteso ricambio cioè l'addormentamento delle coscienze per mezzo dell'oppio religioso.

DA UDINE A PARIGI E VICEVERSA

Dopo la condanna della madre di famiglia.

Non cher « Pays »

Toujours la fatalité!... L'arringa dell'avvocato Gaetano Tescari, è la pedissequa sentenza del Tribunale di Udine 16 luglio passato mi son giunte in ritardo, dopo la mia condanna! Grazie tuttavia; Labori se ne varrà per i mezzi di cassazione.

Che ti pare? Condannata! Ma che dire di quegli imbecilli di giurati che non hanno compresa la correttezza scrupolosa delle mie operazioni? Stolti ed immorali! Non sanno che « un padre di famiglia — e tanto più una madre — ha il dovere di usare tutti i modi per giovare la sua famiglia, mentre era la Commissione che doveva badar bene ».

Io non ho fatto che il mio dovere... in tutti i modi. Ah, se non fossi nata in questa Francia giacobina! Se il mio giudizio si fosse svolto davanti il Tribunale di Udine col P. M. avv. Tescari! Egli si avrebbe vigorosamente e coraggiosamente sostenuto che, quando nessun regolamento prescrive determinati certificati, io avrei potuto ottenere prestiti dai miei creditori con quei documenti che mi fossero sembrati più opportuni a conseguire « il desiderato intento ». Ed avrebbe soggiunto: sarebbe stata la gran « buona donna » la Humbert che « non avendo alcun obbligo di far conoscere un documento che la

danneggia pur tuttavia lo avesse presentato lo stesso » in modo da non poter più raggiungere il « desiderato intento ».

Basta; se la Cassazione non farà giustizia annullando l'infame verdetto, appena finiti i miei cinque anni di reclusione, verrò a Udine. Ma lo consiglia anche l'amica mia contessa Uboldelli la quale domanderà di essere giudicata a Udine. Mi dispiace che Eva, mia figlia, abbia superato il dodicesimo ed anche il tredicesimo anno di età, la qual cosa può essere rilevata dalla Commissione sul certificato di nascita richiesto dal regolamento; altrimenti, la farei concorrere all'Uccellio. Non produrrei però la sentenza francese che mi condanna. Quale obbligo avrei di produrla se il regolamento non stabilisce con quali documenti io debba provare la moralità della mia famiglia?

Oi pensi la Commissione.

Intanto qui ho il danno e le beffe. Figurati che in Francia abbiamo un presidente di Tribunale certo Magnaud, il quale assolve i piccoli ladroncelli che rubano un pane per sfamarsi. E si, che quello è fatto! E lo stesso signor presidente, mi immagino, se avesse dovuto giudicarmi lui, m'avrebbe condannata, come fecero i giurati, senza commuoversi all'idea che mandava in carcere una madre di famiglia che non ha fatto che il suo dovere in tutti i modi.

Oh Italia! O dolce paese, dove fioriscono gli arauci, i Tecoppa, le aringhe « coraggiose » e le « oneste » sentenze!

Ti ho detto che ho il danno e le beffe.

Immagina che proprio da Udine un hanno spedita, e mi fu regolarmente recapitata, la seguente canzone che, se non isbaglio, è una canzonatura:

La vispa Teresa
al verde ridotta
in fallo sorpresa
è in carcer tradotta;
ognun la consiglia
e non disperar
perché di famiglia
è madre esemplar.

Se nulla contiene
la cassa sua forte,
se non si rinvie
la troupe dei Crasforti,
la rente viagero (!)
s'è senza valor...
doveva vedersi
il buon creditor.

Ma s'egli s'appaga
d'un falso chateau
Marotte, né indaga
se esiste; opper no,
la madre che vuole
così procurar
la dote alla prole,
potrebbe peccar?

Se questa dote
avessa alla raccolta,
la vispa Teresa
sarebbe qui ascolta.
Invece il paese
che vanta Magnaud
così non la intese
o lei condannò.

Morale... non troppa:

la madre infelice
che in giudici latoppa
di corta cervice,
ai figli non puote
dar osso e bauli,
ma solo la dote
può dar del Friul.

Questi ultimi quattro versi non li capisco; che cos'è la « dote del Friuli »?

Tua aff.

Teresa Humbert
(madre di famiglia).

(!) Leggi: *rente viagero* — per la esattezza del verso e per il richiamo al *zero via zero*.....
(n. d. r.)

CRONACA CITTADINA

Lo stato d'assedio a Udine

Il penultimo fu quello ordinato, *consule Germania*, e vigendo il decreto, in occasione del giubileo orispino a Palermo nel 4 ottobre 1899. Qui, come in ogni altra città italiana, si voleva impedire una contro dimostrazione che doveva esplicarsi con la tacita e solenne opposizione di ghirlande alle lapidi o monumenti di Cavallotti e di Garibaldi. Fu impedita; ma, almeno, allora c'era il decreto!

L'ultimo fu quello di l'altro giorno per il convegno studentesco interuniversitario, senza l'attendente del decreto.

Ma un po' di decreto le autorità italiane lo hanno sempre nel sangue; è stata un'incoerenza efficace e duratura quella di... Pelloux. L'autorità politica per la venuta di questi cari giovanotti ha voluto usar loro la cortesia di un'imponente guardia d'onore. Carabinieri, questurini, delegati, agenti in borghese e chi più ne ha ne metta. I triestini, i dalmati, i trentini passano il mal segnato

confine per venir a respirare un po' d'aura di libertà: la trovano, ma con le spie austriache e con la... guardia d'onore italiana.

La locale autorità politica nostra di conoscerlo molto bene l'ambiente nostro, perché è troppo naturale che, senza un ambiente disposto a disordini, quattromila studenti non possono fare che del chiasso innocente.

È vero: a Udine abbiamo anche degli anarchici, anzi uno solo e anche quello è... Demetrio Canal che si presentò al re con una lettera piena di buoni consigli, mentre tutte le autorità gli si presentarono con le... bombe.

Sicché l'autorità politica ha superato le aspettative dei più autentici reazionari: la stessa militarizzata *Patria del Friuli* ha parole di sarcasmo per le grosse manovre di l'altro di nelle pacifiche vie cittadine e per l'acquistamento al Teatro Sociale e ne ha il originario *Giornale di Udine Bene, bene*, dice il poliziotto della Germania.

Ma forse si è voluto rimediare presso l'alleato Francesco Giuseppe, alla dimostrazione irredentista pur fatta in occasione della venuta del re a Udine. Si è forse voluto creare un alibi politico in caso d'una delle solite tiratine d'orecchi... *Bene, bene!*

Si è felicemente riuscito; perché le immancabili risorse goliardiche hanno subito sostituito agli abbasso i vice Francesco Giuseppe, seguiti dagli insequetrabili ed imprecidibili fischi. *Bene bene!*

In verità in certi momenti, l'altra sera al Sociale, c'era da dubitare che gli episcopi polizieschi della Germania si svolgessero, anziché sul palcoscenico, nella sala. — E dire che sarebbero bastati gli armigeri che arrestano Palmi!

Prodezza

L'altra sera, al Sociale, tre ufficiali dell'esercito, mentre il popolo, in piedi, fremette d'entusiasmo patriottico, plaudiva all'anno di Garibaldi, rimasero seduti, mentre avevano ascoltato alzati la marcia reale poco prima suonata.

Che le magiche note d'un inno, che fu quasi sempre peana di vittoria, possano suscitare melanconici pensieri agli ufficiali del *Regolamento*: ben si capisce. È vivo, ancora nel popolo italiano lo sfregio fatto, a Parma, dagli ufficiali d'un reggimento di Cavalleria a Garibaldi, cui quei bellimbusti non sarebbero stati degni di far neppure da stallieri.

Tutto ciò, ripetiamo, si capisce. Ma non si comprende come questi armigeri non sentano quanto danno siano per essi questi voluti confronti tra sì grande miseria e tanta grandezza!

Spettacolo pirotecnico

Lunedì prossimo 7 corr. dalle 21 alle 23 avrà luogo sul Colle del Castello un grandioso spettacolo pirotecnico diviso in 4 parti.

- I. Fuochi d'aria (circa 1500 tra bombe e razzi).
- II. Fuochi girovoli e fissi.
- III. Illuminazione fantastica a fuochi di bengala dell'intero colle.
- IV. Fuoco finale figurato. Si vedrà l'ingresso principale dell'Esposizione e varie figure allegoriche.

La piazza Umberto I sarà chiusa. Ingresso ai palchi lire 1. Ingresso nell'interno del giardino cent. 20.

Amministrazione daziaria

I prodotti del dazio nello mese d'agosto ammontarono L. 70018.29 Più gli introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose in forza della legge 29 gennaio 1902 quale compenso sull'abolizione del dazio sui farmaci

L. 70816.64 I prodotti dell'agosto 1902 furono di L. 61644.40 Quindi in più L. 9172.24 I prodotti dazio a tutto agosto 1903 furono di L. 584869.40 Idem 1902 L. 528674.98 Quindi in più L. 10796.02

Le contravvenzioni contestate in agosto furono 12 daziarie e 8 polizia urbana.

Programma

Questa sera all'Esposizione, la banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà il seguente programma dalle ore 19 alle 21:

1. Marcia Imperiale, Friedmann. — 2. Sinfonia « La Bella Galatea », Zuppi. — 3. Valzer « La figlia di Roby », Marencio. — 4. Fantasia « Luisa Müller », Verdi. — 5. Reminiscenza « Le Due Gemelle », Ponchielli. — 6. Gavotte, Czibulha.

Note estetiche sull'Esposizione

II.

Le pitture

Le condizioni di luce della Galleria di belle arti sono, come ho già detto, generalmente ottive; ed è cosa deplorabile se si pensi che la luce è tutta la vita del quadro. Come cogliere la giusta tonalità d'un tenue verde primaverile, o d'un grigio mattutino sopra un vecchio muro, se la luce aspra colpisce le tele, e il sole le minaccia da un lato? Senza poi tener conto dei dipinti resi interamente o parzialmente invisibili da inevitabili riflessi. A tali inconvenienti deve supplire la buona volontà dell'osservatore.

Il complesso delle opere esposte non è una raccolta organica e logica della produzione artistica del Veneto, — ma un ammasso incongruo delle cose più disparate: improprietà straordinarie di ordine che stanno nella oscurità indefinita e indefinibile dei dilettanti; e di coloro che si chiamano artisti, pochi lavori per qualche verso notevoli, molti invece scadenti o vecchio addirittura impresentabili, quali sogliono accorrere alle esposizioni di provincia. In verità, non sarebbe stato ragionevole sperare di più e di meglio per Udine. Ma però è per ciò stesso ragionevolissimo limitare le nostre brevi note esclusivamente alle poche opere d'un qualche valor d'arte, lasciando da un lato tutte le altre.

Come il solito, il passaggio predomina per numero di lavori, sulla figura, per quanto la suddivisione non sia netta, e deva anzi assumersi con una certa larghezza. Ma nessun paesista raggiunge una espressione d'arte così vigorosamente personale, come Luigi Nono nei suoi studi di figura (dal n. 55 al n. 59). La testa magistrale, fortissima, del *Sagrestano*, le figure bellamente abbozzate dei due studi per i *Furberati*, e di questi due studi specialmente la figura di bimba dagli occhi insenti, e il profilo della vecchia che reca la candela, sono documenti d'una grande arte. Che importa se la fattura è, come si usa dire, vecchia, minuziosa, quasi pedante? La efficacia mirabile dei mezzi, la solidità della figurazione, e quell'intuito semplice e profondo del sentimento umano, che è la caratteristica degli artisti superiori, fanno di Luigi Nono, pur attraverso a piccoli studi, il trionfatore indiscusso della nostra Esposizione.

E dopo, e sotto di lui? Dei ritratti: *Milesi* del ritratto d'un vecchio signore campagnuolo (n. 64), molto migliore degli altri, fa mostra di facile ed abile larghezza, ma non raggiunge affatto quell'armonia forte e misurata di tecnica e di espressione, per cui lo abbiamo altra volta ammirato; — *Di Pozzo* coll'autoritratto (n. 79), e le altre figure a pastello ci presenta degli esempi d'una piccola eleganza e d'una accuratezza borghese, senza un raggio di vera vita; — *Appollonio*, fa molte e curiose asprezze, ha una testa ovace ed espressiva (n. 109); — ecc.

Italo Brass ha creduto di poter mandare un ritratto (n. 28) che non è mai disegnato, ma nel quale al senso normale del colore s'è sostituito un capriccio deplorabile di colorazioni artificiali, a cui manca ogni finezza di gradazioni e di rapporti, che solo potrebbe scusare il tentativo. La mezza figurina di ragazzo (n. 25) ben segnata sul fondo scuro; ma specialmente il *tesitore* (n. 30), luminoso e ben composto, — sono invece, a mio vedere, dalle buone cose.

In *Fede*, *Vittorio Tessari* ha fatto un buono studio del breve sfondo d'una chiesa; ma ha messo sul dinanzi due deboli figure. *Romolo Tessari*, coll'acquarello a nudo della sua *Prima modella*, rende nei quadri lezioni di genere, senza esser sottoposto da una qualunque genialità d'invenzione. L'*Epitafio finale* del *Verità* è una forte impressione, che perde forse di consistenza per essere troppo gradevole.

Per vedere la *Donna in Carnia*, vecchio quadro del Da Pozzo (n. 82), che ne fece un regalo alla nostra città, bisognerà aspettare che sia posta in altro luogo. Da quanto ho potuto capire, la figura di fronte ha qualche energia di movimento, e qualche venustà nelle forti forme; le altre figure ed il paese mi sembrano scappati. Lo stesso pittore ha invece un grazioso paesaggio primaverile, nel *Sentiero degli Dei* in Carnia (n. 87), ed un bel numero di piccoli studi dell'Irlanda e della Scozia (n. 83 e 84), in cui si trovano una finezza e un buon gusto veramente ammirabili.

(Continua) E. C.

I governi iniziatori sono i soli che durano. I governi che vivono di repressione sono condannati a perire. La morte non è per essi che questionedi tempo.

Rimandiamo

a sabato venturo, perchè giunto tardi, un articolo del nostro collaboratore straordinario *Hostis* in risposta a que del prof. Gori nel *Crociato*.

Rimandiamo pure la pubblicazione della dichiarazione di Ferruccio Macole Santalena oggi pubblicata dall'*Adriaco*.

Teatro Sociale

Questa sera la tanto attesa sera d'onore della distinta artista signorina *Austa Labia* con la *Germania*.

La scovità e la forza della cupenda interpretazione assicurano alla serata un nuovo successo ed applausi corosi.

Intanto si abbia i nostri sinceri auguri.

Teatro di varia

Questa sera alle 9 grata spettacolo di tutte novità.

CRONACA PROVINCIALE

Da San Daniele

Inaugurazione

È stato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domani a S. Daniele per l'inaugurazione dei lavori del ponte sul Tagliamento, lo stesso di Pinzano.

Ore 9 — Arrivata alla stazione del tramvia a S. Daniele, treno speciale con gli invitati e ricevimento di S. E. il ministro dei lavori pubblici on. Balzani.

Ore 11 — Inaugurazione dei lavori e posa della prima pietra.

Ore 1 poi — Visita alla nuova casa di salute, alla biblioteca comunale, al monte di pietà ed ai monumenti cittadini.

Ore 2 pm. — Grandiosa pesca di beneficenza.

Ore 3 pm. — Banchetto all'albergo d'Italia.

Ore 8 pm. — Estrazione della tombola. Oltre ciò concerti musicali, convegno ciclisti e giochi umoristici con premi.

Alla sera spettacolo pirotecnico, illuminazione fantastica e gran ballo popolare.

In quest'occasione la direzione del tram a vapore attiverà nel pomeriggio orari speciali con biglietti di andata-ritorno.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione 27 Settembre 1906
Premi 1500
per Lire 40,000.00
Biglietti Lire Una.

Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto
Ultimi giorni di vendita

STAGIONE MALARICA

Siamo in piena stagione malarica, e le notizie che giungono dalle varie località dove sono più attive le esperienze e le ricerche dei medici sull'andamento della malattia e della sua profilassi confermano la già dimostrata insufficienza del solo chinino, e specialmente del chinino di Stato in tabloidi; e la inescapabile efficacia dei preparati a base di chinino misto ad arsenico, ferro, e zuccheri amari. Quasi dovunque si affettua con ipocritezza di risultati la profilassi chimica con l'*Esanofale* per gli adulti, e l'*Esanofalina* per i bambini; ottenendo anche nelle forme più complicate un pronto miglioramento delle condizioni generali dei malati, la cessazione quasi immediata della febbre, la riduzione graduale del timore splenico, la riattivazione dell'appetito, il risveglio dell'energia.

Questa non sono che indicazioni generiche e sommarie che vengono, tanto nelle località malariche d'Italia che dell'Estero, dove la profilassi esanofalina è applicata con regolarità e con fiducia. Fino alla fine di ottobre, e in talune località anche alla fine di novembre, la minaccia malarica permane e conviene insistere nella lotta, non stancandosi di combattere l'infezione fino all'ultimo, finché non ne siano scomparse tutte le manifestazioni.

La scienza dei medici sta dovunque raccogliendo dati, cifre, storie cliniche, e le pubblicazioni sulla campagna antimalarica del 1906 non tarderanno a confermare che contro la malarica il solo chinino non basta, specialmente nelle forme malariche recidive e nelle forme d'invasione più gravi e più ostinate. Dott. Veritas.

DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannello), Coke e Fossili a prezzi convenienti.
Deposito Panni Cortecchia.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 30 agosto al 5 settembre

Nascite	
Nati vivi maschi	14
femmine	3
morti	1
" "	1
" "	1
Totale N. 20	
Pubblicazioni di matrimonio.	

Luigi Moro scapellato con *Giulia De Filippo* testatrice — Carlo Zamboni testatore con *Giulio Borlini* testatrice — *Giuliano Sandoli* presidente con *Marcella Mayer* agiata — *Augusto Sarti* impiegato con *Leonida Bida* civile — *Giovanni Vitale* brigadiere di Finanze con *Idalia Po* casalinga — *Ferdinando Bedini* impiegato con *Livia Marozza* casalinga — *Antonio Scinelli* meccanico con *Giulietta Vianello* casalinga — *Dott. Giuseppe Del Ges* medico-chirurgo con *Elodia Batta* maestra elementare.

Matrimoni

Gio. Batta Rassolo presidente con *Battistina Peratoner* agiata — *Giovanni Gaiarin* pizzicagnolo con *Lidia Trevisan* negoziante — *Giuseppe Antonini* elettricista con *Chiara Lazzarini* maestra elementare.

Morti a domicilio

Ugo Zugolo di Vicenza di giorni 92 — *Gio. Batta Vecchio* di Domenico d'anni 75 conciapelli — *Agostina Bernardes* Zentpichiatto fu *Giuseppe* d'anni 64 ostessa — *Pietro Oanterutti* fu *Antonio* d'anni 61 tappezziere — *Carlo Bergamini* di *Luigi* di mesi 9 e giorni 15 — *Valentina Tosolini* Polleggi fu *Giovanni* d'anni 62 casalinga — *Maria Bulfone* di *Angelo* di mesi 11 — *Basiglio Canev* fu *Sante* d'anni 41 guardiacam — *Teresa Lucato* Alessi fu *Luigi* d'anni 32 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Pividori Pian fu *Pietro* d'anni 78 contadina — *Agostino Coda* fu *Serafino* d'anni 70 sarto — *Filippo Neri* fu *Ottavio* d'anni 41 operaio di farina — *Eugenia Grassi* fu *Giuseppe* d'anni 57 beriva — *Adalgisa Bernardis* di *Giuseppe* di mesi 7 — *Giuseppe Agosti* fu *Gio. Batta* d'anni 68 cocchiere — *Luigi Nonino* di *Domenico* d'anni 29 agricoltore.

Giovanni Tassotti di mesi 9 — *Luigi Morandini* fu *Valentino* d'anni 47 muratore — *Pietro Miculan* fu *Valentino* d'anni 81 questante — *Giuseppe Pangoni* di mesi 4 — *Volturno Del Negro* di *Sante* d'anni 22 pittore.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rana gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegrammi della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia la 5 settembre 1906

88 4 59 9 29

BUCAZIONE	100	100	L. 1.50
	BIGLIETTI	BUSTE	
	Formule Viste		2.00
	Caratteri inglesi e fantasia		
	Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.		

Francesco Minisini

Vedi avviso in quarta pagina.

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi

« In Friuli »

Guida Ufficiale

compilata dal dott. cav. *Qualifero Valentini*, segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di L. 1 nel negozi *Tosolini, Gambiarasi, Bardusco, Barei, Moretti, Zorzi, Gibassi, Cremese, Toniutti* e nel chiosco *Barei* nel recinto dell'Esposizione.

ITALICO ZANNONI

MECCANICO UDINE - Piazza Garibaldi, 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

insalterabili - artisticamente ritoccati, compresa la cartolina di Centim. 63 x 77

L. 25

1906 - ANNO VIII

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno L. 3.00

Semestre „ 1.50

ESTERO: Anno „ 6.00

Semestre „ 3.00

Premiata Calzoleria al "Commercio"

LUIGI QUERINI

Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta

Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali

che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75 a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 3.50, per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantito tutto cuoio e di lunghissima durata.

CHININA MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio



La barba e i capelli ingrigiscono. Al' uomo oscurito di bellezza di forza e di senso.

Una barba ottinua e i capelli grigi sono della bellezza.

Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di prima qualità, possiede le qualità di un aperitivo, le quali sono: non possiede e tenere l'agente del sistema capillare, non è un liquido irritante o di sapore amaro, non produce di nessuna natura, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta era già in via. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre consigliare l'acqua chinina, tanto una abbondante nutrizione.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e rubati dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina Migone e così evitare il pericolo della precoce caduta di essi e di vedersi imbianchire. Una sola applicazione impone la barba e dà ai capelli un magnifico lustro. Ricominciando l'Acqua Chinina Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la caduta ed impedisce loro un'impetuosa fragranza deliziosa.

Sig. ANTONIO MIGONE, Profumieri - Milano.
La loro Acqua Chinina Migone, riponata già più volte, la loro la migliore acqua da usare per la barba, per la toilette nel loro tempo e di grado profumato, e veramente adatta agli usi di toilette dell'inventore. Un bravo e buon paroliere se dovrebbe essere sempre fornito.

Tutti i collegamenti e abbonamenti al processo di loro distribuzione.
Dati: **DR. G. O. GIOVANNINI Uff. Sanit. LATRA (Roma).**

Si mandati dalle contrattazioni ed invitate il più delle volte scritte, le quali non accrescono mai il prezzo, ed hanno il nome di MIGONE & C. e la marca speciale depositata: per esse, venute in capo a questo foglio.

l'Acqua Chinina Migone, profumata, non si vende a peso, ma solo in Sale da L. 0.75, 1.50 e 3.00 e in bottiglie grandi, medie e piccole di L. 3.50, 5 e 8.00 in 100 e 200. Farmacisti, Profumieri e Droghieri, alle quali si possono avere il 25% di sconto. Direzione Generale di Migone & C. Via Torino, 12, Milano.

LA COFFINA
VIA GRAZZANO, 73, UDINE
CALLISTA

AVVISO

La TIPOGRAFIA COOPERATIVA eseguisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine. Prezzi convenientissimi.

Per L. 1.50 e 2.00
100 Biglietti
e 100 Buste

la Tipografia Cooperativa da

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
UDINE

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

MORO IVONE
Via Pascolle N. 40 - UDINE - Via Pascolle N. 40

Officina Meccanica

Riparazioni macchine da cuocere.
Fabbrica, riparazioni e noleggio Biciclette.
Assume qualsiasi lavoro in genere.
Prezzi convenientissimi.

1908 - ANNO VIII

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . . L. 3.00
Semestre " 1.50
ESTERO: Anno . . . " 6.00
Semestre " 3.00

FOTOGRAFIE E DISEGNI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta **GANZINI NAMIAS & C.** di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO

Invia dietro richiesta con cartolina doppia



AMARO GLORIA Liquore stomacico ricostituente che cresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. - Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. - Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nel Catt., Botteglierie e Liquoristi.

NUOVA INVENZIONE
SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO-BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi con diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lira 3 la Ditta A. BANFI Milano spedisce i pezzi grandi fra co in tutta Italia.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico di consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d' Onore alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.00 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Drophe, Coloniali, Liguori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO